

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 41

9 Ottobre 2022

Don Alfredo Di Stefano

XXVIII Domenica Tempo Ordinario

LA FEDE E' LIBERA RISPOSTA ALL'AMORE DI DIO

Dieci lebbrosi all'ingresso di un villaggio, nove giudei e un samaritano insieme.

La sofferenza li ha uniti, la guarigione li separerà.

Insieme pregano Gesù ed egli: **appena li vede...**

Notiamo il dettaglio: **subito**, senza aspettare un secondo di più, **appena li vede**, con un'ansia di guarirli.

Gesù disse loro: **Andate a presentarvi ai sacerdoti. E mentre andavano, furono purificati.** Sono purificati non quando arrivano dai sacerdoti, ma mentre camminano, sui passi della fede.

Nove dei guariti non tornano: scompaiono nel vortice della loro felicità, dentro gli abbracci ritrovati, ritornati persone piene, libere.

Unico, **un eretico straniero torna indietro** e lo fa perché ascolta il suo cuore, perché intuisce che la salute non viene dai sacerdoti, ma da Gesù; non dall'osservanza di leggi e riti, ma dal rapporto vivo con lui.

Per Gesù conta il cuore e il cuore non ha frontiere politiche o religiose.

Il centro del brano è l'ultima parola: **la tua fede ti ha salvato.**

Nove sono guariti, ma uno solo è salvato. **Per fede.** La fede nasce dal bisogno, dal grido universale della carne che soffre, dalla nostra fame di vita, di senso, di amore, di



salute, quando non ce la fai e tendi le mani.

Il «bisogno» è il primo passo del cammino di fede.

Il secondo è «**mi fido**». Il grido del bisogno è ricco di fiducia: qualcuno ascolterà, qualcuno verrà,

già viene in aiuto. I dieci si fidano di Gesù e sono guariti. Ma a questa fede manca qualcosa, una dimensione fondamentale: **la gioia di un abbraccio, una relazione, una reciprocità, una risposta.**

Il terzo passo «**ti ringrazio**» è compiuto dallo straniero. Tutti hanno ricevuto il dono, uno solo ha risposto. **La fede è la libera risposta dell'uomo a Dio.** Ed entrare in contatto con la madre di tutte le parole religiose: «**grazie**».

Voglio fare come quello straniero: inizierò la mia giornata tornando a Dio con il cuore, non recitando preghiere, ma donandogli una cosa, una parola: «**grazie**». E lo stesso farò poi con quelli di casa. Lo farò in silenzio e con un sorriso.



Piste di lavoro per il Sinodo: 7. DIALOGO

La Chiesa vive la fede immersa **nell'oggi**, confrontandosi quotidianamente con il **mondo del lavoro, della scuola e della formazione, gli ambienti sociali e culturali, gli aspetti cruciali della globalizzazione.**

Grazie a questo confronto, si è consapevoli che la **fede non è più il punto di riferimento** centrale per la vita di tante persone: **per molti il Vangelo non serve a vivere.**

Eppure anche questo tempo chiama a raccogliere, con **parresia (franchezza)** e **umiltà**, la sfida di lasciarsi **sorprendere dai semi del Verbo** presenti in ogni contesto, scorgendoli nei luoghi e nelle forme più impensate, come segni di **creatività dello Spirito.**

La cura della casa comune, il dialogo intergenerazionale, l'incontro tra diverse culture, la crisi della famiglia, la giustizia, la politica, l'economia, gli stili di vita, la pace e il disarmo...

La comunità cristiana è chiamata a dire la sua, ma spesso appare afona, chiusa, giudicante, frammentata e poco competente. **I luoghi e le modalità di dialogo** nella Chiesa sono ancora pochi, in modo particolare **tra Chiesa locale e società civile**: spesso si percorrono **cammini paralleli dove ognuno vive la propria realtà senza interferire, senza interrogarsi.**

Il processo sinodale ha svelato che **molte realtà** sociali, amministrative e culturali nutrono il **desiderio di un confronto** più assiduo e di una **collaborazione più sistematica** con le realtà ecclesiali.

Una **Chiesa sinodale** è consapevole di dover imparare a **camminare insieme con tutti**, anche con chi non si riconosce in essa, con chi appartiene ad altre fedi, con chi non crede, imparando a decentrarsi e ad attraversare i conflitti.

Dalla cultura attuale può imparare maggiore **capacità di dialogo e confronto**, nel rispetto delle diverse competenze e dei differenti ambiti, sapendo anch'essa mettersi in discussione, così come dai poveri può apprendere **maggiore umiltà e tenacia.**

Una particolare **risorsa per il dialogo** è costituita dalla **ricchezza di arte e di storia** custodita in tante comunità, che può diventare **terreno d'incontro** con tutti.

UNA RIFLESSIONE SULL'ASSEMBLEA PASTORALE "LA PARTE MIGLIORE"



Domenica scorsa, nella Sala Agape si è tenuto un interessante incontro con la **biblista Eleonora Raponi**, caratterizzato per la forte spinta riflessiva su temi che, giudicati anacronistici o fuori tempo, sono invece di una contemporaneità che mai ci si aspetterebbe.

Si è percepita, fin da subito, una forte carica motivazionale tra i presenti che, rapiti dalla competenza e dalla chiarezza della relatrice, hanno sperimentato i molteplici benefici derivanti dalla scoperta dei significati reconditi e tanto illuminanti della parola di Gesù, che mai ci aspetteremmo, ma che invece compenetrano in modo intenso e ramificato le nostre esistenze.

L'invito alla riflessione ha riguardato, in particolare, le figure delle due sorelle **Marta e Maria** che invitano Gesù nella loro casa durante il suo cammino verso Gerusalemme. Mentre **Marta** è affaccendata nei lavori di casa, preoccupata di accoglierlo al meglio, **Maria** siede rapita ai suoi piedi e lo ascolta, scegliendo quella che Gesù definisce **"la parte buona" o "migliore"**, capace di trasformarci così nel profondo da renderci persone completamente diverse. L'atteggiamento di **Marta**, invece, è quello degli uomini del nostro tempo, schiacciati da continui affanni e preoccupazioni, costantemente affaticati e distratti, **"tirati di qua e di là"**.

Scegliere come **Maria** la **"parte migliore"** significa aprirsi a Gesù, accoglierlo ed accettare di essere trasformati in Lui. Impresa ardua e faticosa in quanto accogliere la vera **"essenza"** di Gesù significa contrastare con forza il nostro **"io"** più inconscio, quello proiettato verso la materialità e l'esteriorità, contrapposto a Gesù in maniera ostinata.

Abbandonarci completamente e senza riserve a Lui, accogliere i suoi insegnamenti e, soprattutto, applicarli nel concreto sono battaglie estenuanti, che non vorremmo mai condurre, ma che sono le uniche indispensabili per vivere appieno la sua Parola e trasformarci nella sua Parola.

In definitiva le domande cardine della nostra esistenza sono: **"Se non siamo nati per questo, se non siamo destinati a questo, per cos'altro siamo nati? A cos'altro siamo destinati? Quale altro senso alla vita vi sentireste di attribuire?"**

Gisella Ranaldi

La seconda parte del tema dell'Assemblea **"La Parrocchia, come Betania, casa aperta, attenta, accogliente"** sarà oggetto di confronto con il **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**, che si terrà **LUNEDÌ 24 ottobre alle 18,30.**

LA PARROCCHIA HA INCONTRATO LA SCUOLA

Un incontro sempre bello, voluto, cercato, preparato con cura e con qualche novità. La data è sempre quella, il **4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi**, ma quest'anno si è svolto di mattina, durante l'orario di lezione e non potendo ospitare tutti, tutti insieme, la scelta è caduta sulle **classi 5°** della Primaria e le **classi 1°** della Secondaria, anello di congiunzione e segno di continuità tra i due ordini di scuole.

L'altra novità, davvero bella, è stato il coinvolgimento di alunni e docenti, che non sono venuti in chiesa solo per ascoltare, ma hanno aperto loro l'incontro con il saluto della vicaria Teresa De Lellis, e poi con la musica e la poesia. Sulle note di **"Dolce sentire"**, suonata dall'orchestra dei docenti, i ragazzi hanno letto il **Cantico di Frate Sole**, mentre altri mostravano i **cartelloni** preparati per l'occasione.



La lettura del **passo evangelico di Marta e Maria** ha dato lo spunto a don Alfredo per invitare docenti e alunni a capire e scegliere la **"parte migliore"** e, dopo aver ripercorso la straordinaria vita di San Francesco, sei ragazzi con la loro insegnante hanno rivolto a Dio preghiere per le varie realtà: scuola, famiglia, parrocchia.



Un'ultima preghiera corale a San Francesco, la consegna di una pergamena-ricordo da portare anche alle classi che non erano presenti e poi la mattinata si è chiusa con la bella melodia di Riz Ortolani, un lungo applauso e la promessa di tornare, reciprocamente grati di questo incontro.



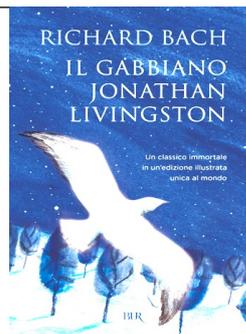
L'ORCHESTRA DEI PROFESSORI

Rosario Sanfilippo alla chitarra, **Simonetta De Bernardis** alla tastiera, **Enzo Di Litta** all'organo, **Mario Mancini** al flauto, **Christian Cerelli** al violino, **Rocco Incarnato** al clarinetto e **Giammarco De Angelis** alle percussioni.

DON ALFREDO CONSIGLIA DI LEGGERE...

A chiusura dell'incontro don Alfredo ha consigliato, come lo scorso anno, la lettura di un libro **"Il gabbiano Jonathan Livingstone"** di Richard Bach.

Un libro carico di insegnamenti per la vita, tale da poter essere accostato ad una figura solida e potente come quella di San Francesco, il



Santo che ha segnato un'epoca, un rivoluzionario, fautore di un rinnovamento spirituale, fondamentale nella storia della cristianità.

La sua esperienza esistenziale, il rigetto del denaro, il bacio al lebbroso, la rinuncia all'eternità paterna attestano una continua presenza a se stesso, un'attenzione al suo animo ed una volontà ferrea di superamento.

Francesco è un uomo **'libero'** da ogni moto d'orgoglio, di egoismo, di avidità. Egli è senza pieghe interiori, trasparente, fratello di tutte le creature, alle quali si unisce per cantare le lodi al suo Signore.

Il Cantico è l'espressione incomparabile di una libertà totale raggiunta e dello stato d'animo che da questa immediatamente consegue: **pace e gioia**.

"Il gabbiano", come la vita di San Francesco, insegnerà a non aver timore di distinguersi, di proseguire autonomamente per la propria strada.

Un libro che incoraggia a spiccare il volo, a librarsi nel cielo per fare esperienza e soddisfare le curiosità della vita, così da poter dire di avere oltrepassato nuovi entusiasmanti orizzonti.

Il percorso del gabbiano che impara a volare attraverso il sacrificio, metaforicamente rappresenta la determinazione e l'uso dell'intelletto umano, della gioia di vivere e del significato dell'esistenza.

Carmen

Un organetto lungo... 7 anni, con tante foto di don Alfredo in mezzo ai bambini e ai ragazzi della parrocchia, che anno dopo anno andavano crescendo in... età, sapienza e grazia! E' stato il dono dell'ACR.

E nel cesto portato domenica sera all'Offertorio tra le torte faceva capolino una ltra dono: il 7° Chronicon, cronaca di un anno di vita parrocchiale.



AVVISI E APPUNTAMENTI

LUNEDI 10 OTTOBRE

Alle ore 10.00 **Celebrazione eucaristica**
nella **CHIESA DI S. ANTONIO**

MERCOLEDI 12 OTTOBRE



PELLEGRINAGGIO A POMPEI

Alle ore 6.00 partenza da Via Po
Visita al Santuario - Confessioni - S. Rosario
Alle ore 10.00 Celebrazione all'Altare maggiore
Trasferimento a Sorrento per il pranzo
Rientro nel tardi pomeriggio

MARTEDI 11 OTTOBRE

60° anniversario apertura Concilio Vaticano II

L'11 ottobre del 1962 cominciò a Roma, voluto da Papa Giovanni XXIII, il **Concilio Vaticano II**, una riunione di tutti i vescovi del mondo in cui vennero discussi i rapporti tra la Chiesa e la società moderna.

Il Concilio durò – *in quattro successive sessioni* – fino al 1965, con Papa Paolo VI e fu il più grande tentativo compiuto dalla Chiesa cattolica di modernizzarsi dall'inizio della sua storia.

Con il Concilio cambiarono dei tratti fondamentali della **liturgia**, come ad esempio la partecipazione attiva dei fedeli a una Messa celebrata nella lingua nazionale e non più in latino e alla lettura e scelta dei testi. Ci furono anche cambiamenti **dottrinali**, ma soprattutto **culturali**, nella direzione di un maggiore avvicinamento alla società laica. Un evento della Chiesa ancora da conoscere e studiare e, soprattutto, da attuare.



azionecattolica.it

“C'è un grande bisogno di Ac nella Chiesa. Siete un'associazione con una storia bella e grande, un patrimonio che va speso”

Le parole del card. Zuppi all'Ac

Sono incoraggianti le parole del Card. Zuppi, presidente della CEI, che ci sollecitano a non sprecare il dono della **formazione** propria dell'Ac e la bellezza del **servizio** che in maniera molteplice prestiamo alla Chiesa e alla parrocchia, in particolare.

Facciamo nostro l'invito di Gesù ai suoi discepoli **“Andate dunque...”** (Mt 28, 19) e rimettiamoci in cammino fiduciosi che Lui è con noi, tutti i giorni e in tutte le situazioni di vita e che solo insieme si può formare una bella **“squadra”**, piccoli e grandi!

Sono aperte le **iscrizioni**, che vorremmo completare entro la metà di novembre per fare di nuovo la **FESTA DELL'ADESIONE** l'8 Dicembre, riprendendo la nostra bella tradizione.



IN ANTEPRIMA

MERCOLEDI 26 OTTOBRE 2022

PELLEGRINAGGIO a S. GIOVANNI ROTONDO e a PIETRELCINA

Programma provvisorio

Ore 4,30 partenza in pullman da Largo Bottaro
Ore 10.00 Celebrazione della S. Messa nel Santuario nuovo
Sosta di preghiera nella Cripta e nel Santuario vecchio
Ore 11,30 Via Crucis (facoltativa)
Ore 12,30 pranzo
Ore 14.30 partenza per Pietrelcina
Ore 16.30 visita alla casa natale del Santo
Ore 18,00 partenza

